



Il piacere di leggere

Intrecci di alta architettura: il giallo è servito

Antonio Calabrò

Il romanzo giallo o noir che dir si voglia è tutt'altro che letteratura minore. E la sua trama funziona «come un pretesto per scandagliare e raccontare l'umanità mutevole e dolente del nostro paese». Sono parole di Gianni Biondillo, architetto e soprattutto scrittore, di gialli, appunto, curatore di «Elementi di urbanistica noir», edito da EuroMilano, una raccolta di scritti sui paesaggi urbani e le costruzioni fantastiche che, oltre che ambienti letterari, si rivelano più di una volta come veri e propri personaggi degli intrecci di delitti, affari, passioni e interessi. Le illustrazioni fantasiose di Marialuisa Montanari ne sono originale riprova. Biondillo cita il padre di questa scrittura, Edgar Allan Poe. E rende omaggio ad Andrea Camilleri, che dimostra come lavorando contemporaneamente sull'impasto linguistico e sulla trama si possa fare letteratura e «intrattenimento di qualità». Il romanzo giallo contemporaneo, insomma, ha «sentito che c'era una nuova percezione della società e ha cercato di raccontare la paura, attraverso i traumi che si potevano guardare in faccia». Ecco dunque Maurizio De Giovanni raccontare la Napoli dei quartieri camorristi e popolari, Roberto Costantini i frammenti

che legano Roma a Tripoli, Marco Vichi la Firenze di fine Ottocento, Carlo Lucarelli la Bologna cupa e torbida, Valerio Varesi la Parma lacerata dalle inquietudini della provincia profonda e Biondillo, per finire, la Milano tutt'altro che luccicante ma anche avida, dura, criminale.

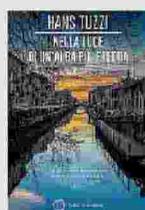
Ecco, Milano nera. Messa in pagina da Hans Tuzzi in «Nella luce di un'alba più fredda», Bollati Boringhieri. Quattro cadaveri ritrovati nei cortili e nelle strade strette di una città illividita, alla vigilia di Tangentopoli. È un inquirente colto ed elegante, il commissario Norberto Melis, che ama Montaigne e i classici greci e latini, apprezza le edizioni rare (e le belle proprietarie di società editoriali raffinate) e qui, nel tredicesimo romanzo della serie che lo vede protagonista, indaga su traffici di soldi falsi e truffe ben congegnate. Quei morti, tutti legati tra loro, però... La fine non si racconta, ovviamente. Vale la pena, comunque, segnalare il fascino di atmosfere cittadine, recuperi di memoria, retroscena che mostrano come, dietro la ricchezza, c'è talvolta un inquietante delitto che porta alla ribalta le nostre anime nere, le nostre stesse paure.

Quell'anima nera può sconvolgere anche gli ambienti d'una casa editrice. Come succede in «Arrigoni e il delitto in redazione» di Dario Crapanzano, Sem Editore. Siamo nella Milano degli anni Cinquanta. E il commissario Mario Arrigoni (già protagonista

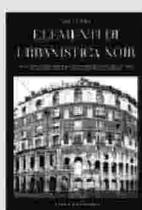
di tanti altri romanzi) è alle prese con le molteplici vite, torbide e maledette, di un giovane redattore. Non ci sono clamorosi colpi di scena. Ma indagini pazienti e sapienti. E c'è soprattutto una città che s'inoltra spavalda nelle frenesie di affari e passioni che preparano il boom economico. E la sua anima mostra crepe su cui è necessario indagare.

Milano contemporanea, adesso. Quella delle Tv, dei successi mediatici, delle ricchezze esibite e delle apparenze, scenario luccicante dell'ultimo libro di Alessandro Robecchi, «Flora», Sellerio. Flora è la De Pisis, la star conduttrice di «Crazy Love», cinica e seduttrice, popolare per «pettinare storie» di amori canaglieschi e infelici, abile a rendere la finzione più vera del vero. Adesso viene rapita, da uno strana coppia di appassionati lettori di Robert Desnos, poeta surrealista nella Parigi degli anni Trenta, vittima dei nazisti in un lager. Il riscatto chiesto è un'ora di trasmissione Tv, condotta da Flora, senza pubblicità né vincoli. Da quel momento... In scena ecco Carlo Monterosso, l'autore «pentito» di «Crazy Love», la bella e sagace fidanzata Bianca Ballesi, due abili investigatori privati e tanti protagonisti minori del mondo dei media. Robecchi scrive il suo libro più complesso e maturo. E l'ironia si mescola a un'amarevole malinconia. Serve, in questo mondo così scomposto, riscoprire i poeti.

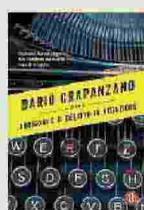
© RIPRODUZIONE RISERVATA



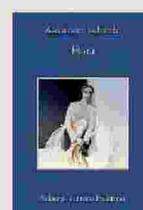
Hans Tuzzi
Nella luce di un'alba più fredda
BOLLATI BORINGHIERI



Gianni Biondillo
Elementi di urbanistica noir
EUROMILANO



Dario Crapanzano
Arrigoni e il delitto in redazione
SEM EDITORE



Alessandro Robecchi
Flora
SELLERIO